

Il Festival Ecco tutti i vincitori. Oggi l'ultima giornata, dedicata a Freddie Mercury

# Biografilm americano

Premiata la pellicola sul comico statunitense Bill Hicks  
«Marwencol» è stato giudicato miglior racconto biografico

L'attribuzione dei premi del Biografilm, strategicamente annunciata ieri sera, lascia come protagonista il resto del programma, con l'annunciato spettacolo *Il paese dei diari*, cui si aggiunge la consegna del Lancia Celebration of Lives Award a Saverio Tutino e Diane Disney, che ha deliziato il pubblico con una presenza discreta ed elegante, quasi fosse uscita dall'universo gentile del padre Walt.

Mentre, però, l'omaggio a Tutino era noto, si attendevano con curiosità le decisioni della composita giuria sui film in concorso.

Ebbene il Lancia Award Biografilm Festival 2011 è stato assegnato a *American: the Bill Hicks Story* di Paul Thomas e Matt Halrock «per l'importanza di preservare la libertà di parola in un mondo che sta progredendo verso una sempre più imperante correttezza politica e di pensiero». Hicks, comico americano brillante e corrosivo, morto giovane come Lenny Bruce e tanti altri comedians entrati nel mito, è stato riportato al profilo che gli è degno anche grazie al sorprendente stile visivo del film. Il Best Life Award Biografilm Festival 2011, attribuito dalla giuria più specificamente al miglior racconto biografico, è andato a *Marwencol* di Jeff Malmberg «per la sua straordinaria abilità nell'evocare la lotta interiore di un uomo, Mark Hogancamp, brutalmente colpito dall'insensatezza di un gruppo di uomini accecati dall'odio per le differenze». Del film, di cui si diceva un gran bene dai festival americani in cui veniva presentato, in effetti non si può che ammirare la tensio-

ne e la storia umana, quella di un giovane che ricostruisce i frammenti della propria identità attraverso un intero universo fatto di pupazzi e soldatini.

I premi assegnati dal pubblico si sono concentrati invece su *12th & Delaware* di Rachel Grady e Heidi Ewing, documentario quasi epico su due cliniche — una anti-aborto e l'altra pro-choice — che si fronteggiano ai due lati di una stradina americana. Le due giovani autrici, presenti a Bologna, sono già ora esponenti di punta del nuovo documentario statunitense e saranno per certo in futuro protagoniste del-

la scena indipendente off Hollywood. Tributato anche *Ingrid Betancourt, 6 Years in the Jungle* di Angus Macqueen. Per il miglior film italiano, ha vinto *Sono stato Dio in Bosnia* di Erion Kadilli.

Non poteva mancare, in un'edizione che ha omaggiato gli eightsies, il profilo di uno dei performer e musicisti più eclettici della scena pop, Freddie Mercury. Morto nel novembre del 1991, Mercury sarà oggetto di omaggi diversi tra di loro, a cominciare dall'incontro con Peter Freestone (ore 15), suo assistente per 12 anni. Poi alle 17 proiezione di Freddie Mercury, *The Un-*

*told Story - Director's Cut* di Rudi Dolezal, Hannes Rossacher, ovvero il più recente e completo documentario sulla leggendaria star.

E alle 23, un cult movie sotterraneo come *Flash Gordon* di Mike Hodges, bizzarro kolossal dal sapore kitsch, grazie al quale le musiche dei Queen sono entrate nell'immaginario collettivo. Non mancherà la musica live, con i Killer Queen in concerto (ore 21), tribute band italiana ufficiale, alle prese con la versione acustica di brani noti e meno conosciuti.

Roy Menarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

